

UNIONE DI COMUNI
CANELLI - MOASCA

Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DI GIUNTA DELL'UNIONE

NUMERO 7/2015

OGGETTO: PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015/2017. APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaquindici**, addì **ventitre** del mese di **Febbraio**, alle ore **16:00** in **CANELLI** ed in una sala del Palazzo Civico, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta dell'Unione con l'intervento dei Signori:

COGNOME E NOME		COGNOME E NOME	
1. GHIGNONE Andrea	SI	2. GABUSI Marco	SI

TOTALE PRESENZE 2

Assiste il Segretario Generale **MUSSO Giorgio**.

Il Signor **GHIGNONE Andrea**, nella sua qualità di **PRESIDENTE**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente, riferisce quanto segue:

Richiamata la legge 190/2012 in merito alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ed in particolare l'art. 1 comma 8 che prevede l'adozione da parte degli enti locali di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

Visto che il Segretario comunale è individuato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione;

Ritenuto di adottare per il triennio 2015/2017 il piano triennale della prevenzione della corruzione.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Udito il Presidente;

Visto il d.lgs. 33/2013 in merito agli obblighi della trasparenza e della diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto il d.lgs. 39/2013 in relazione alle inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;

Visto il D.P.R. 16 Aprile 2013 inerente il regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art.54 del d.lgs. 165/2001;

Viste le Linee guida dell'Anac, adottate con deliberazione n. 72/2013;

Richiamata la propria deliberazione inerente l'approvazione del codice speciale di comportamento dei dipendenti di questa unione di comuni;

Visti i pareri favorevoli ai sensi dell'art.49 del d.lgs.267/2000;

con voti unanimi e favorevoli dei presenti:

DELIBERA

1. Di APPROVARE come approva il Piano per la prevenzione della corruzione relativo al triennio 2015/2017 che si allega al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale.
2. Di DISPORRE la pubblicazione del Piano allegato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.
3. Di DISPORRE, altresì, che la stessa deliberazione sia inviata a:
 - Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012;
 - Ai Titolari di posizione organizzativa ed al personale dell'ente, nonché al nominando OIV /Nucleo di Valutazione, ed al Revisore del conto.

Allegato "A"

Pareri preventivi espressi sulla proposta di deliberazione numero 11 del Settore SEGRETERIA avente per oggetto : PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015/2017. APPROVAZIONE.

Parere preventivo espresso ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. numero 267 del 18/08/2000 e dell'art. 7 del regolamento sui controlli interni, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa:

PARERE: Favorevole

Canelli, li 23 FEB. 2015

Il Responsabile di Settore
MUSO Giorgio



Settore: Economico Finanziario

Parere preventivo in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Settore finanziario ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del Dlgs. numero 267 del 18/08/2000 e dell'articolo 7 del regolamento sui controlli interni, attestando la regolarità contabile dell'azione amministrativa.

PARERE: Favorevole.

Canelli, 23 FEB. 2015

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
MONTANARO Pierangelo

Settore: Direzione Generale

Visto: di conformità all'azione amministrativa, ai sensi del Regolamento Comunale di disciplina dell'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, art. 4 - 4° comma - lett. d.

Canelli, 23 FEB. 2015

Il Segretario Generale
(Giorgio MUSO)



il Presidente propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000

LA GIUNTA DELL'UNIONE

- ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

D I C H I A R A

- la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 7 del 23/02/2015.
Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to GHIGNONE Andrea

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to MUSSO Giorgio

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 09 marzo 2015 al 24 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 124, 1° comma, del D.Lgs. 18/08/2000, numero 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
MUSSO Giorgio

Canelli, lì 09/03/2015

COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO CONSILIARI

La presente deliberazione è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari ai sensi dell'articolo 125, comma 1°, del D.Lgs. 18/08/2000, numero 267.

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 23 febbraio 2015:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 c.4 D.Lgs 267/2000)
- perché decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs 267/2000)

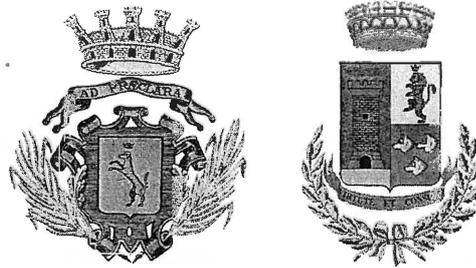
SEGRETARIO GENERALE
MUSSO Giorgio

Canelli, lì 09/03/2015

E' copia conforme all'originale.

Canelli, lì 09/03/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
MUSSO Giorgio



**UNIONE DI COMUNI
CANELLI - MOASCA**

Piano Triennale 2015/2017 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità

1. Premessa:

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge n. 190 relativa alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

2. Gli attori nel contrasto alla corruzione

- 2.1 - Con la legge 190/2012, lo Stato Italiano ha individuato nell'autorità nazionale anticorruzione e negli altri organi della pubblica amministrazione i soggetti che con modalità diverse, assicurano le azioni di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità. L'autorità nazionale anticorruzione è stata individuata prima nella commissione di valutazione, trasparenza e integrità (civit) istituita ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 150/2009, poi con l'ANAC (autorità nazionale anticorruzione per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni).
- 2.2 Il dipartimento della funzione pubblica, che coordina le strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione e predispone il piano nazionale anticorruzione, definendo modelli standard di informazioni e dati per conseguire gli obiettivi previsti dalla legge su menzionata.
- 2.3 Il responsabile della prevenzione della corruzione, negli enti locali è individuato principalmente, nel Segretario Comunale/dell'Unione. Lo stesso provvede:
 - a. entro il 31 gennaio propone l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - b. definisce le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori più esposti alla corruzione;
 - c. verifica l'attuazione e l'idoneità del piano di prevenzione della corruzione;
 - d. propone le modifiche del piano;

- e. verifica la necessità di rotazione degli incarichi negli uffici con maggior rischio di corruzione;
- f. entro il 15 dicembre pubblica una relazione inerente i risultati dell'attività di prevenzione e la trasmette all'organo di indirizzo ovvero alla Giunta dell'Unione e al Consiglio;
- g. nel caso in cui gli organi di indirizzo lo richiedano il responsabile riferisce dell'attività svolta;
- h. verifica annualmente il livello di attuazione del codice di comportamento speciale dei dipendenti.

2.4 L'OIV /Nucleo di Valutazione svolge i seguenti compiti:

- a. è chiamato ad emettere parere obbligatorio nella procedura di adozione del codice di comportamento speciale dei dipendenti di cui al d.p.r. 72/2013;
- b. assicura il coordinamento con i contenuti con il codice di comportamento, con il presente piano e con il piano della trasparenza;
- c. verifica la corresponsione delle indennità di risultato dei titolari d.p.o. con riferimento alle rispettive competenze anche in relazione all'attuazione del piano anticorruzione, del piano della trasparenza e del sistema di valutazione delle performance.

3. Piano triennale della corruzione

La legge 190/2012 assegna all'ANAC l'approvazione del piano nazionale anticorruzione predisposto dal dipartimento della funzione pubblica.

A livello periferico la medesima legge impone all'organo di indirizzo gestionale l'adozione del piano triennale della prevenzione della corruzione ed il suo aggiornamento. L'attività di elaborazione e aggiornamento non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

4. Termini

Il piano deve essere approvato ed aggiornato ogni anno entro il 31 gennaio.

5. Specifiche

Responsabile della prevenzione e della corruzione è il Segretario dell'Unione dott. Giorgio Musso.

Premessa:

Il piano è redatto secondo le linee dettate dall'ANAC con Deliberazione 72/2013.

Persegue i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che possono favorire i casi di corruzione;
- aumentare i controlli per scoprire i casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- creare un collegamento tra anticorruzione – trasparenza – performance.

1. Individuazione attività a più elevato rischio di corruzione

In seguito ad analisi e a titolo esemplificativo costituiscono attività a maggior rischio quelle che implicano:

- a. erogazione di benefici e vantaggi economici da parte dell'Ente;
- b. rilascio di concessioni o autorizzazioni e atti similari;
- c. procedure di impiego e / o utilizzo di personale, progressioni in carriera, incarichi e consulenze;
- d. affidamento di commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità;

2. Meccanismi di formazione e controllo delle decisioni atte a prevenire il rischio di corruzione

Sulla base delle disponibilità di bilancio saranno individuate giornate di formazione riguardanti l'applicazione delle disposizioni di legge in materia di lotta alla corruzione. La formazione sarà strutturata su due livelli, livello generale per tutti i dipendenti e livello specifico per il responsabile della prevenzione.

3. Collegamento con il codice di comportamento dei dipendenti

La Giunta dell'Unione ha approvato il codice speciale di comportamento dei dipendenti che risulta elemento essenziale per il piano di prevenzione della corruzione, al fine di perseguire il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio alla cura dell'interesse pubblico generale.

4. Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

I responsabili di posizione organizzativa provvedono al monitoraggio annuale delle attività a rischio afferenti il settore di competenza. Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del programma di valutazione della performance individuale (D. Lgs. 150/2009) e di controllo di gestione (D. Lgs. 267/2000). Il termine di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica eventuale anche in sede di controllo preventivo e successivo nei processi di regolarità amministrativa.

5. Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri in quelli con indice di rischio alto devono darne informazione scritta al responsabile della prevenzione della corruzione, con indicazione dei passaggi procedurali dei riferimenti normativi e dei tempi di conclusione.

6. Obblighi di trasparenza

Tutti i provvedimenti adottati con indice di rischio alto devono essere pubblicati nella sezione del sito trasparenza / prevenzione repressione della corruzione. Sul sito internet deve essere pubblicato il numero la data l'oggetto, il soggetto a favore del quale è rilasciato, l'importo la durata, del contratto o dell'affidamento di lavori, servizi e forniture. Deve essere indicato il riferimento del responsabile del procedimento cui il cittadino può rivolgersi circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi.

7. Misure rotazione del personale

Alla scadenza degli incarichi dei titolari di posizione organizzativa o di procedimento nei settori a più elevato rischio di corruzione deve essere valutata la possibilità di rotazione degli incarichi. Alla data odierna, vista la struttura dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio di rotazione degli incarichi con l'efficienza degli uffici, visto l'esiguo numero di personale in servizio e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio.

8. Ricorso all'arbitrato

Si fa riferimento al D. Lgs. 163/2006 ove è previsto che le controversie possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'amministrazione. Sul sito dell'ente viene data pubblicità della persona nominata arbitro in eventuali controversie in cui si ha parte l'amministrazione stessa.

9. Altre iniziative

Lo svolgimento di incarichi e l'eccessiva concentrazione di responsabilità su un unico centro decisionale può realizzare situazioni di conflitto di interesse. Per questo motivo è necessaria un'apposita regolamentazione e una diversificazione di responsabilità mediante, eventualmente l'aggregazione della gestione di funzioni associate tra i Comuni.

10. Misure di prevenzione

Il responsabile della prevenzione può richiedere ai dipendenti che hanno istruito o adottato un provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione dell'adozione del provvedimento, chiedendo chiarimenti per iscritto o verbalmente in merito ai comportamenti che possono integrare solo potenzialmente situazioni di corruzione o illegalità. Gli atti devono essere pubblicati e resi accessibili a chiunque. I provvedimenti conclusivi devono essere motivati con precisione chiarezza e completezza. Lo stile dovrà essere semplice e diretto e opportuno che i provvedimenti siano redatti con strutture elementare e di facile comprensione da parte di tutti gli interessati.

11. Relazione attività svolta

Il Segretario dell'Unione entro il 15 dicembre pubblica nella sezione "trasparenza – prevenzione della corruzione" una relazione recante i risultati dell'attività preventiva, e la trasmette alla Giunta dell'Unione.

Il presente piano è stato redatto dal Segretario dell'Unione, responsabile del servizio di prevenzione della corruzione.

Schede attività a rischio corruzione

Scheda 1: APPALTI

Procedimenti	Livello di rischio
Lavori eseguiti in somma urgenza	Alto
Affidamenti diretti (ex art. 125 d.lgs. 163/2006)	Alto
Transazioni, accordi bonari e arbitrati	Alto
Procedimenti per espropriazione per Pubblica utilità	Alto

Scheda 2: SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Procedimenti	Livello di rischio
Attività produttive - autorizzazioni (art. 8 DPR. 160/2010 – ex art. 5 DPR 447/1998)	Medio
Somministrazione alimenti e bevande – esercizi commerciali	Medio

Scheda 3: GESTIONE PATRIMONIO

Procedimenti	Livello di rischio
Concessione in uso beni immobili	Medio

Scheda 4: CONTRIBUTI

Procedimenti	Livello di rischio
Concessione contributi, sovvenzioni e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici	Alto

Scheda 5 : **AFFARI GENERALI**

Procedimenti

Livello di rischio

Gestione del Protocollo

Medio

Sanzioni amministrative

Alto

Affidamento incarico a consulenti esterni

Alto

Scheda 6 : **TRIBUTI / FINANZE**

Procedimenti

Livello di rischio

Attività di accertamento e di verifica evasione tributaria

Locale

Medio

Servizio Economato

Alto

Nota: Le schede del presente allegato potranno essere integrate e completate a seguito indicazioni dei titolari di P.O.
